

Ritrovare e ascoltare un padre che ha il sangue sulle mani

Il consiglio di questa settimana è “Jugoslavia, terra mia” di Goran Vojnović (traduzione di Patrizia Raveggi, **Forum** edizioni, euro 19,50). Il libro si interroga sul significato di tutte le guerre, sulla banalità del male, sulla colpa, fino a chiedersi: è lecito per un figlio aiutare un padre macchiatosi di colpe spaventose a morire in pace e senza giustificarlo, concedergli perlomeno ascolto e pietà? In una giornata di inizio estate, l'idilliaca infanzia di Vladan, trascorsa a Pola, improvvisamente finisce. Sedici anni dopo, ormai quasi trentenne, digitando su internet il nome di suo padre, ufficiale dell'esercito popolare jugoslavo, dato per caduto nel 1992, scopre qualcosa che lo riporta a quell'estate e lo spinge all'ossessiva ricerca del risorto genitore. Un romanzo tragico ma nello stesso tempo con momenti ironici, scorrevole nella lettura. In lingua slovena “Jugoslavija, moja dežela” è stato pubblicato da Beletrina di Lubiana nel 2015. (*Centro triestino del libro*)



Jugoslavia, terra mia di Goran Vojnović
(**Forum** edizioni, pagg. 292, euro 19,50)

